

## **MOSTRA ORSI E UOMINI: UNA PREISTORIA DEI COLLI BERICI**

*Un nuovo evento che coinvolge le Università di Ferrara e Bologna*

**Venerdì 28 settembre 2018, alle 11:00, presso il museo Naturalistico Archeologico di Vicenza verrà presentata la mostra dal titolo “Orsi e Uomini: una preistoria dei Colli Berici”. L’iniziativa è stata curata da archeologi ricercatori dell’Università degli Studi di Ferrara e Bologna, da anni impegnati nello studio del Paleolitico del territorio di Vicenza.**

A partire dal Paleolitico medio diventano più numerose e solide le prove di un’interazione fisica e territoriale tra orsi e uomini.

Il simbolismo che lega l’uomo all’orso, il più grande rappresentante terrestre dell’ordine dei Carnivori, affonda le proprie radici certamente a partire dal Paleolitico superiore ed è testimoniato ancora oggi da diverse tradizioni che sopravvivono tra i popoli artici e subartici.

I record archeologici del territorio vicentino rivelano come i Neandertal abbiano per millenni frequentato cavità e ripari dei Colli Berici in presenza o in alternanza dei grandi plantigradi, mentre gli uomini e le donne del Paleolitico superiore certamente hanno incontrato e interagito con alcune tra le ultime popolazioni di orsi delle caverne (*Ursus spelaeus*) d’Europa.

**La mostra offre la possibilità di ripercorrere il legame intercorso tra gli uomini e questi grandi mammiferi analizzandone le “tracce” che entrambi hanno lasciato durante la loro convivenza millenaria.**

**Si potranno osservare numerosi resti ossei di almeno tre specie di orsi provenienti da sette siti archeologici distribuiti lungo i rilievi collinari dei Colli Berici, unitamente a molteplici strumenti in selce adoperati da Neandertal e Sapiens per la caccia o per la macellazione delle prede. Si potrà ammirare l’affascinante scheletro di orso delle caverne, ricostruito con resti ossei provenienti dalla Grotta del Broion (Longare – Vicenza) e conservato al Museo di Paleontologia e Preistoria “Piero Leonardi” del Sistema Museale di Ateneo dell’Università di Ferrara.**

Il percorso di visita non si limita a presentare al pubblico le straordinarie testimonianze del passato ma sarà arricchito da un reportage fotografico e audiovisivo curato dal fotografo naturalista Silvano Paiola che, in qualità di membro del gruppo Grandi Carnivori del CAI, da tempo si occupa di raccontare il problema di convivenza tra uomo e orso bruno attuale (*Ursus arctos*).

La mostra è stata realizzata grazie al sostegno e alla collaborazione di partner quali l’Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Studi Umanistici e lo SMA (Sistema Museale di Ateneo); l’Alma Mater Studiorum Università di Bologna, che con il Dipartimento di Beni Culturali di Ravenna, grazie al progetto europeo E.R.C. - Consolidator Grant - 724046 – *SUCCESS THE EARLIEST MIGRATION OF HOMO SAPIENS IN SOUTHERN EUROPE, Understanding the biocultural processes that define our uniqueness*, sostiene anche le ricerche archeologiche in corso nei Colli Berici; la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Verona, Rovigo e Vicenza; il Museo di Storia Naturale di Milano; la Cooperativa sociale – Scatola Cultura e l’Istituto Oikos.